

Martedì 5 Giugno 2018

Nuova serie - Anno 27 - Numero 131 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

\* In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con l'offerta indivisibile Gentleman a € 4,00 (ItaliaOggi € 1,20 Marketing Oggi € 0,50 + Gentleman € 2,00)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50  
Francia € 2,50 **€4,00\***



# WHAT'S YOUR POWER?

Follow @EnelGroup on



## Milano Finanza III Digital Experience Week/Con l'uso dei pagamenti digitali recuperabili 24 miliardi di nero

Andrea Secchi a pag. 15

www.italiaoggi.it  
**ItaliaOggi**  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



enel.com

REVISIONE

### Per il primo incarico il lavoro è doppio

Bongi a pag. 28

UNIONE EUROPEA

### Dodici Paesi con fisco ad hoc per chi investe

Rizzi a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

### Cassazione/1 - La sentenza sulle fatture false

### Cassazione/2 - La sentenza sulle espulsioni degli extra Ue con figli



### Porticati e gazebo - Le sentenze dei Tar sul permesso di costruire

Bitcoin difficili da spendere. Il problema vero non è pagare le tasse ma usare i fondi guadagnati senza essere indagati di riciclaggio. Per concretizzare questa ricchezza virtuale e spenderla si deve necessariamente convertire in euro e bonificare la somma dai conti omnibus della Exchange company ai propri conti corrente. Ma le banche riceventi quasi sempre reputano i fondi di incerta provenienza e pretendono una approfondita verifica sulla provenienza.

Dattilo-Barsalini a pag. 27

## IN ALLEGATO



## Prodi spara su Savona perché i due sono in lite da 25 anni

### CAMBIAMENTI CLIMATICI



E' GIUGNO MA SEMBRA NATALE

Una settimana fa le elezioni politiche anticipate sembravano inevitabili. E sarebbero state un referendum contro l'Europa, sostiene Romano Prodi, in un editoriale che, implicitamente, attacca il nome di Paolo Savona all'Economia. D'altronde Prodi ce l'ha con Savona da circa 25 anni, quando il Ciampi lo nominò ministro dell'Industria, con delega al riordino delle Partecipazioni statali. Su input di Ciampi, Savona intavolò delle trattative con il governo francese per privatizzare alcune imprese di Stato. «Prodi si dichiara contrario sia all'accordo globale con i francesi, sia all'alleanza per la sola telefonia», ricorda Savona. «Anche sulla siderurgia mostra incertezze, e per la prima volta Ciampi si adira veramente».

Oldani a pag. 6

DIRETTO & ROVERSCIO

I giornali e le trasmissioni o tv mainstream sono in mano a giornalisti che spesso sono nipoti dei nipoti dei sessantottini. Questi ultimi, quest'anno, celebrano, con il pannolone, il cinquantenario anniversario delle loro gesta (?). Nelle redazioni sono quindi rimasti i sessantottini avariati. Lo dimostra l'ultima notizia. L'azienda trasporti di Napoli ha invitato i controllori a fare almeno tre multe al giorno. La circolare è stravagante. Ma non merita l'indignazione dei gazzettieri. Siccome a Napoli il 50% dei passeggeri non paga il biglietto, vuol dire che i controllori non fanno il loro mestiere. Bisognerebbe quindi assumere dei controllori dei controllori. Ma chi controllerebbe i controllori dei controllori? Altro che indignazione sulla circolare. Anche se qualche buontempe, che si ritiene serio, ritiene che in questo modo si aumenta l'occupazione. Certo, ma a spese di chi?





# Diritto & Fisco

**DICHIARAZIONE  
DEI REDDITI 2018**

in edicola con


**APPRODA IN GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO LEGISLATIVO SULL'UTILIZZO AMPIO DELLE INFORMAZIONI**

## Gli accertamenti fiscali utilizzeranno i dati antiriciclaggio

Dati antiriciclaggio per gli accertamenti fiscali. Più informazioni dunque a disposizione dell'Agenzia delle entrate per il contrasto all'evasione. Arriva in Gazzetta Ufficiale del 5 giugno il dlgs 60/18 che prevede l'attuazione della direttiva (Ue) 2016/2258 recante modifica alla direttiva 2011/16. Per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio, il decreto disciplina l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio, al fine di garantire una cooperazione amministrativa efficiente tra gli Stati membri. Il decreto prevede, in particolare, che i servizi di collegamento designati a fornire alle autorità richiedenti degli altri Stati membri gli elementi

utili per lo scambio di informazioni e la cooperazione amministrativa, oltre a utilizzare i dati e le notizie contenute nell'anagrafe tributaria o acquisiti dall'Agenzia delle entrate nel corso dei propri accertamenti (ai sensi del decreto del presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 60), hanno accesso anche ai dati e alle informazioni sulla titolarità effettiva di trust e di persone giuridiche, contenute nell'apposita sezione del registro delle imprese (di cui all'art. 21 del decreto legislativo n. 231/1997 e successive modificazioni). Il Registro attualmente in stand by, in attesa che il nuovo esecutivo dia attuazione alla disciplina prevista dal dlgs 60/18 (attuazione IV direttiva antiriciclaggio).

Inoltre, per l'espletamento delle indagini amministrative finalizzate allo scambio di informazioni, è consentito all'Agenzia delle entrate e alla Guardia di finanza l'accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni acquisiti in assolvimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela conservati dai soggetti tenuti a detto obbligo. Intanto ieri l'Unità di informazione finanziaria (Uif) la direzione di Banca d'Italia che detiene l'archivio delle informazioni in tema di antiriciclaggio ha reso noto che il 13 luglio saranno presentati i dati 2018 antiriciclaggio.

Le ultime informazioni disponibili per quel che riguarda il secondo semestre del 2017 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ha ricevuto

44.617 segnalazioni di operazioni sospette; alla progressiva riduzione delle segnalazioni di voluntary disclosure, pari a 2.312 unità rispetto alle 7.477 dello stesso periodo del 2016, va ascritto il decremento complessivo (-9,1 per cento) delle segnalazioni ricevute.

Al netto di tale componente, nel semestre le segnalazioni di riciclaggio sono lievemente aumentate rispetto a quelle pervenute nello stesso periodo dell'anno precedente (1,3 per cento).

Nel complesso del 2017, sono state acquisite 93.820 segnalazioni, con una riduzione, sempre connessa all'esaurirsi delle segnalazioni indotte dalla voluntary disclosure, del 7,2 per cento rispetto al 2016.

Mancano banche in grado di recepire fondi derivanti da investimenti in criptovalute

## Bitcoin difficili da spendere C'è il rischio di essere indagati per reato di riciclaggio

 DI MAURIZIO DATTILO  
E STEFANIA BARSALINI

**B**itcoin difficili da spendere. Il problema vero non è pagare le tasse ma usare i fondi guadagnati senza essere indagati di riciclaggio.

Fino a quando i trader investono nel mondo virtuale sono considerabili quasi come dei giocatori del Monopoli. Ma per concretizzare questa ricchezza virtuale, e spenderla si deve necessariamente convertire in euro e bonificare la somma dai conti omnibus della Exchange company ai propri conti corrente. Tuttavia il bonifico in argento non rappresenta un'operazione agevole e scevra da rischi, fino a quando essi non verranno "sdoganati" dalla funzione antiriciclaggio della propria banca. Nonostante gli exchange sono classificati come dei cambiavalute e soggetti alla normativa antiriciclaggio dei «cambiavalute» (virtuali), le banche riceventi quasi sempre reputano a priori i fondi rivenienti dai conti omnibus di incerta provenienza

### Due diligence dai prestatori di servizio

Regole antiriciclaggio estese alle criptovalute. I prestatori di servizio delle valute virtuali sono equiparati alle banche e agli altri intermediari finanziari e dunque dovranno applicare controlli di due diligence e i metodi di adeguata verifica sulla clientela per porre fine al regime di anonimato associato alle valute virtuali. Arriva con l'approvazione della quinta direttiva, da parte del parlamento europeo, la risposta Ue e la prima regolamentazione organica in tema di criptovalute. Il parlamento europeo ha approvato nei giorni scorsi in via definitiva la V direttiva antiriciclaggio, il provvedimento entrerà in vigore tre giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'unione europea. Gli stati membri avranno, successivamente, 18 mesi di tempo per trascrivere le nuove norme nelle rispettive legislazioni nazionali.

**I prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta**

e pretendono dunque una approfondita verifica sulla provenienza.

A peggiorare il quadro è il fatto che in Italia non vi sono banche strutturate a recepire i fondi derivanti dagli investimenti in

virtuale sono obbligati all'iscrizione ad una sezione speciale dell'Oam (Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi). Tale iscrizione comporta obblighi specifici di antiriciclaggio, come l'adeguata verifica della clientela e l'individuazione del titolare effettivo. Dal punto di vista dell'«atterraggio» in euro il rischio antiriciclaggio è relativo alla possibilità che l'investitore utilizzi la valuta virtuale per svolgere attività illecite, sfruttando l'assenza dei controlli da parte delle autorità sulle contrattazioni in moneta virtuale. La circolare della guardia di finanza n. 01/2018, precisa infatti che «particolare attenzione va riposta a tali operazioni di accredito, tenuto anche conto che i passaggi/gli scambi di criptovalute (es. bitcoin) tra soggetti non sono censiti, investendo un mercato totalmente non ufficiale».

**Maurizio Dattilo e Stefania Barsalini**

specifico, gli istituti bancari italiani sono soliti rifiutare somme superiori a 15 mila euro e spesso inviano una segnalazione (c.d. Sos) alla procura della Repubblica.

Per ovviare a tale inconveniente, e per poter spendere in euro le ricchezze in tutta tranquillità, è necessario predisporre un adeguato ed esaustivo set documentale al servizio della funzione «antiriciclaggio» (c.d. Aml - Anti money laundry) della propria

banca, o meglio rivolgersi ad una banca specializzata, al fine di dimostrare la liceità della provenienza dei fondi.

Il set documentale preventivo ha comunque una doppia valenza Aml/fiscale, in quanto rappresenta contemporaneamente un elemento necessario per passare il primo vaglio della funzione Aml della banca, ed è anche fondamentale per risolvere l'improcrastinabile problema dell'accertamento fiscale che scatterebbe successivamente al verificarsi delle prime movimentazioni di fondi ed acquisizioni di beni di valore sostenuto.

In alternativa, si possono spendere le proprie criptovalute direttamente, senza convertirle in euro, con l'unica accortezza della soglia inferiore a 3 mila euro, limite entro cui non vige l'obbligo di identificazione.

Nonostante la blockchain lasci traccia eterna di tutti i passaggi di bitcoin, sin dall'attribuzione al miner (colui che lo «estrae») fino al possessore attuale, il sistema è considerato ancora «pseudonimo». Esso, infatti, non garantisce un'automatica e certa possibilità di associare il nome di un individuo ad un indirizzo bitcoin, tuttavia le indagini partono proprio da questa impossibilità associativa bitcoin/contribuente.

— Riproduzione riservata —